

Leonardo VIGORELLI*

GLI OGGETTI INDIANI DI G. C. BELTRAMI

RIASSUNTO: Si illustrano le iniziative prese dal Museo per la catalogazione, il restauro ed il ricupero espositivo della Raccolta di oggetti indiani (Sauk-Fox, Chippewa, Dakota) riportati dal viaggiatore bergamasco G.C.Beltrami dalla zona dell'Alto Mississippi. Si illustrano inoltre, con una breve nota, le vicende storiche subite dalla Raccolta e si fornisce l'elencazione e descrizione degli oggetti conservati in questo Istituto.

SUMMARY: The article deals with the work undertaken by this Museum to catalogue, restore and exhibit the Collection of the North American Indian artifacts (Sauk-Fox, Chippewa, Dakota) brought back by the Italian explorer G.C.Beltrami (from Bergamo) in 1823 from the Upper Mississippi area.

It also contains a brief note on the history of the Collection and the list and description of the objects preserved by this Institution.

ORIGINE E CARATTERI DELLA RACCOLTA

Dal suo viaggio lungo il corso del Mississippi, compiuto nel 1823, in Messico e ad Haiti, Giacomo Costantino Beltrami riportò, spedendoli all'amico Torreggiani a Firenze, trenta bauli, contenenti tutto ciò che lungo quell'itinerario aveva sollecitato la sua curiosità e la sua riflessione. Vi si trovavano, in armonia con i suoi molti interessi (che andavano dalla mineralogia alla botanica, dall'archeologia alla zoologia, alla geologia) gli oggetti più diversi.

Alcuni di questi ancor oggi conservati, appaiono irrimediabilmente legati alle curiosità e agli interessi propri del periodo in cui furono raccolti, altri, se non fossero andati distrutti o non se ne fossero perse le tracce negli inevitabili percorsi ereditari, avrebbero col tempo visto crescere la propria già cospicua importanza (come l'evangelario in lingua azteca scritto su foglie di agave da Bernardino de Sahagun nel 1532 e probabilmente venduto a Milano da Giobatta Beltrami intorno al 1860), altri ancora, e tra questi soprattutto i manufatti indiani raccolti lungo il corso superiore del Mississippi, costituiscono oggi reperti di notevolissimo rilievo etnografico.

Dell'originaria raccolta rimangono gli oggetti conservati presso questo Museo e quelli presenti nella collezione privata Luchetti a Filottrano.

Le ricerche svolte per ricostruire la fisionomia integrale della

* Collaboratore del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

collezione fanno ritenere che non esistano reali possibilità di individuare l'ubicazione di altri reperti, con l'esclusione di quelli donati dalla famiglia Luchetti al Museo di San Marino (due-tre pezzi tra cui potrebbe trovarsi l'idolo indicato col n° 5 a pag. 3 dell'edizione del 1828 del "Pilgrimage" stampata a Londra da Hunt & Clarke (fig. 1), che presenta però caratteri atipici rispetto ai manufatti indiani provenienti dall'Alto Mississippi e che si é in attesa di esaminare) e il fornello da pipa indicato col n° 4 op. cit., che probabilmente é lo stesso ora conservato presso il Musée de l'Homme a Parigi (fig. 2).

Prescindendo dall'"erbario messicano" (Luchetti-Filottrano), che meriterebbe forse di essere riconsiderato e studiato, il corpo principale della Raccolta Beltrami ancora conservato, é costituito dagli oggetti provenienti dalle nazioni indiane dell'Alto Mississippi, di cui gran parte si trova presso questo Museo Civico.

Questi manufatti hanno oggi assunto uno straordinario valore documentario, sia perchè sono tra i più antichi tra quelli conosciuti, sia per la grande qualità estetica e intensità culturale di alcuni di essi.

La rovinosa forma storica in cui si sono realizzati i contatti tra l'uomo bianco e le culture indigene nel continente nordamericano, ha infatti causato la distruzione di gran parte dei prodotti della cultura materiale aborigena, e solo tardivamente si é intervenuti con scopi di preservazione e di studio.

Questo spiega perché anche nelle maggiori collezioni etnografiche sono rarissimi i manufatti precedenti il 1800, relativamente pochi quelli della prima metà del secolo, mentre prevalgono quelli databili tra il 1860-1910, periodo in cui fu determinato il collasso finale di quelle culture.

Gli oggetti della Raccolta Beltrami provengono da una situazione storica in cui, se pure già il commercio e comunque la presenza dell'uomo bianco avevano parzialmente introdotto tecnologie e materiali non tradizionali (come l'analisi di alcuni reperti rivela), le nazioni indiane erano ancora potenti e certe di sé, integri e vitali il loro stile di vita e le loro forme culturali.

Beltrami fu tra i pochi illuminati viaggiatori che attraversarono quelle regioni quando la guerra non era ancora la forma privilegiata di rapporto con gli indiani. Egli poté accostarsi a quel mondo prima che esso fosse confuso e scardinato e fu affascinato dalla sua dolente solennità e seppe in esso riconoscere identità e dignità culturale. Pur rimanendo inevitabilmente etnocentrico ed evolucionistico, il suo punto di vista, rapportato alle opinioni dell'epoca, si presenta come singolarmente progressivo, soprattutto se confrontato alle posizioni americane, che tendevano sbrigativamente a ridurre il problema indiano entro termini di puro dominio e soppressione. Nel complesso la stampa statunitense dell'epoca mal tollerò la liberalità e il rispetto con cui Beltrami si accostò alla sfida sul

piano dei valori etici rappresentata dalle nazioni indiane, preferendo far propria la spesso brutale concretezza dei coloni e proprio su questo terreno nacquero i noti attriti che poi si estesero fino a coinvolgere la stessa legittimità della scoperta, da parte sua, delle sorgenti del Mississippi.

Il suo libro "La découverte des sources du Mississippi" fu accolto con supponente diffidenza e ironia e ancora oggi stupiscono la sufficienza e l'animosità con cui egli venne attaccato e di cui permangono echi anche nella letteratura odierna sull'argomento.

Al contrario, lontano dall'essere solo la figura eccentrica in cui lo si volle identificare, il viaggiatore bergamasco interpretò il proprio "pellegrinaggio", al di là degli inevitabili condizionamenti culturali di cui risentiva, con spirito squisitamente conoscitivo e scientifico. Dalla sua esplorazione Beltrami trasse una documentazione imponente in reperti e scritti, tra cui i diari di viaggio, di cui ora il Museo sta affrontando la prima traduzione e l'interessantissimo dizionario di termini indiani, straordinario documento storico etnografico.

Anche i manufatti da lui raccolti, lontani dall'essere una disordinata sequenza di souvenirs, rappresentano un vero e proprio tentativo di documentazione delle culture indiane dell'Alto Mississippi e con questa cosciente intenzione furono da lui acquisiti.

Non si spiega infatti se non in questa luce, la determinazione con cui affrontò le immaginabili difficoltà del loro trasporto e spedizione in Europa e la vasta pubblicistica che egli indirizzò ai più importanti istituti scientifici europei del tempo con lo scopo di sollevare l'interesse e favorire la conoscenza sotto il profilo etnologico e geografico delle regioni da lui visitate.

La mancanza di un settore specificamente etnografico nel Museo Civico ha fino ad ora ostacolato lo sviluppo delle potenzialità culturali della Raccolta e una sua adeguata collocazione nel circuito museale nazionale e internazionale, ma l'estrema rarità e importanza dei manufatti indiani ha reso l'operazione di sistemazione del materiale doverosa e indilazionabile.

E' sulla base di queste considerazioni che il Museo si è quindi proposto di procedere ad un riordino su basi scientifiche della Raccolta, superando la funzione celebrativa della figura del Beltrami che, pur legittimamente, fino ad ora ad essa era stata affidata, per arrivare a consentire, con una più attenta analisi e documentazione, un approccio non superficialmente estetico, ma più profondamente conoscitivo ai reperti.

Col riordino della Raccolta Beltrami il Museo si propone di stimolare iniziative inerenti il settore, anche in vista di un ricupero di tutto il materiale etnografico presente nell'Istituto.

Il prof. Ewers, direttore della Smithsonian Institution di Washington, la più grande fondazione americana che si occupi di culture amerindiane, che ebbe modo di vedere i manufatti nel 1984, conclude

una sua lettera al Museo dicendo: "... per l'insostituibile valore storico della Collezione Beltrami é auspicabile fare il possibile per preservarne e conservarne i pezzi. Questa raccolta ha un valore artistico ed etnologico del tutto sproporzionato alle ridotte dimensioni dei suoi pezzi. Sono certo che le generazioni a venire saranno grate per l'attenta cura che vorrete averne".

Criteri metodologici seguiti per il riordino

Le direttrici secondo le quali é stato affrontato il problema dell'analisi della Raccolta sono le seguenti:

- 1.- Analisi degli scritti originali del Beltrami e studio della bibliografia su di lui con lo scopo di acquisire tutte le notizie possibili sul suo viaggio e situare con precisione la provenienza dei manufatti.
- 2.- Ricerche per ricostituire l'integrità della Raccolta e individuare, ove é possibile, l'attuale ubicazione dei manufatti di cui esiste documentazione, ma che non si trovano ora presso il Museo.
- 3.- Catalogazione e schedatura degli oggetti con evidenziati i seguenti elementi:
 - a) descrizione dettagliata comprensiva di dimensioni e materiali
 - b) definizione dell'uso
 - c) eventuali notizie di carattere storico sull'evoluzione tipologica dell'oggetto
 - d) attribuzione, zona geografica di provenienza e datazione
 - e) bibliografia (testi su cui sono pubblicati oggetti simili, presenza di oggetti simili in musei, collezioni private, ecc.)
 - f) fotografia descrittiva complessiva con eventualmente evidenziati particolari costruttivi o decorativi rilevanti
 - g) anno di raccolta

Criteri metodologici adottati per il restauro.

La gran parte dei manufatti si trova attualmente in uno stato di conservazione precario. Il Museo ha quindi affrontato i problemi connessi al loro restauro prendendo contatti con altri istituti museali italiani e stranieri (Bernisches Historisches Museum - Bern), con lo scopo: giovandosi della loro maggiore esperienza, di definire criteri di intervento di assoluta sicurezza. Questi contatti hanno evidenziato i seguenti elementi ai quali questo Istituto si é strettamente attenuto:

- Oggetti in pelle conciata

Per questo tipo di oggetti il restauro deve consistere in un'accurata pulitura, realizzata con asportazione meccanica di polvere e/o depositi. Non é previsto alcun intervento reintegrativo di parti eventualmente mancanti, né é possibile alcun intervento di consolidamento e fissaggio.

- Pelli dipinte

Su questo tipo di oggetti é possibile realizzare interventi di

restauro affini a quelli del restauro pittorico, con la certezza di risultati positivi e durevoli nel tempo.

Comunque, sia per questi, sia per gli oggetti in legno, di cui al paragrafo seguente, deve essere adottato il criterio in base al quale più alto è il valore del reperto, più deve essere tradizionale e collaudata dall'esperienza la tecnica di restauro adottata. L'esito dell'intervento è documentato dall'iconografia da cui si può rilevare il raffronto fra le parti restaurate e quelle nelle condizioni originarie. (fig. 3).

- **Oggetti in legno decorato e/o lavorato**

Per questo tipo di oggetti sono consentiti interventi antiparassitari di pulitura, lucidatura e consolidamento utilizzando le tecniche tradizionali del restauro, ferma restando la necessità di impiegare, ove necessario collanti idrosolubili, di non reintegrare alcuna parte, se non in maniera assolutamente evidente e con l'unico scopo di consolidare durevolmente nel tempo il reperto e renderlo più leggibile, e di non alterare le decorazioni e la patina originaria (fig. 4).

Vicende e catalogazioni precedenti della raccolta

L'elenco originario degli oggetti, donati dal nipote ed erede di Costantino, Giobatta Beltrami, alla Biblioteca Civica di Bergamo intorno al 1856, non è attualmente conosciuto. E' solamente noto che i manufatti ora presenti nel Museo (ad esclusione del cappotto e del modello di canoa Chippewa portati a Bergamo direttamente da Costantino Beltrami) vennero consegnati insieme ai passaporti, manoscritti e a lettere autografe a lui dirette.

Quando il Regio Istituto Tecnico con il suo Museo prese sede in Città Alta, gli furono affidati gli oggetti di carattere etnografico, finché nel 1917, costituendosi il Museo Civico di Storia Naturale, indipendente dal Regio Istituto Tecnico, il materiale passò a questo Istituto.

La materia stessa dei reperti (materiali naturali come pelli, piume e legni, che hanno subito radicali processi di trasformazione in manufatti, ma che nella loro sostanza mantengono un'evidente prossimità con il mondo naturale) e una certa tendenza a assimilare le culture tecnologicamente povere più al mondo della natura che a quello della cultura, costituiscono la giustificazione culturale dei percorsi che nel passato questo tipo di oggetti ha spesso seguito e la spiegazione della loro attuale collocazione.

La Raccolta Beltrami, così costituita, fu presentata alla Prima Esposizione Nazionale di Storia delle Scienze a Firenze nel 1929. Nel 1973 Glauco Luchetti ha donato al Museo tre manufatti provenienti dalla sua collezione conservata presso la casa di Beltrami a Filottrano, che figurano nell'elencazione che segue con la denominazione "senza numero di catalogazione precedente".

Non é noto alcun elenco degli oggetti costituenti la Raccolta precedente il 1942 e riportiamo qui quella redatta da Enrico Caffi in quell'anno.

- 1 Corno di bufalo per polvere, chiuso alla base da disco di legno
- 2 Due pelli di bufalo con peli, simmetriche, ornate sul margine anteriore e anteriore-laterale di larga fascia di cuoio nero, ricamato a fiori in bianco e azzurro e decorato di fondo di tessuto rosso: di uso incerto.
- 3 Cappello a cilindro di scorza d'albero, cucito con filamenti pure di scorza. Il Beltrami stesso se lo è fabbricato e con esso si è presentato al Forte S. Antonio, al suo ritorno dalle sorgenti del Mississippi.
- 4 Ornamenti per danza
 - a) Grembiate di pelle greggia, portanti sull'orlo numerosi conetti metallici, in semplice e duplice serie, che ritornano per reciproca percussione;
 - b) Borrsetta in pelle greggia e tela rigata: la pelle è ricamata con fili e fibre vegetali giallastre, rosse e nere con frangia e conetti metallici;
 - c) Due fiancati uguali costituiti da tre rettangoli di pelle greggia, ricamati con fibre vegetali bianche, rosse e verdi, riuniti da cordoncini colorati. I rettangoli di pelle portano un'orlatura di conetti metallici.
- 5 Piccola fascia di cuoio rossiccio con sovrapposta fascia di pelle nera con ricami in filo azzurroverde e cingolo di cuoio.
- 6 Astuccio di corno formato dalla punta del corno di bufalo, attraversato all'apice da striscia di cuoio e chiuso alla base da disco mobile di legno con linguetta di pelle.

7. Pastrano di pelle greggia, biancastra, priva di bottoniera, con maniche rimboccate, a disegni in rosso e nero sul bavero, sulla rimboccatura delle maniche, sul contorno e sulla schiena: sulle spalle porta una striscia di pelle ricamata con fibre vegetali gialle, rosse, azzurre e nere, terminate con frangia a nodi.
8. Cartuccera di pelle bruna, priva di fibbia, con tre copri-car-
tucce, usata forse dal Beltrami.
9. Fotografia di C. Beltrami riproducente il quadro del prof. Enrico Scari, dipinto nel 1859 e conservato all'Accademia Carrara, in cui è raffigurato il Beltrami che springe il suo canotto verso le sorgenti del Mississippi.
10. Due gambali di pelle giallo rossiccia di Orignal (*Alces americanus*) con frangia laterale formata da ritagli della stessa pelle. Forse il Beltrami li portava ritornando al Forte S. Antonio.
11. Duplice grembiate di pelle greggia, ornata di tela verde, con alcuni ricami e cingolo di pelle.
12. Borsa di pelle, ricamata, la cui fodera interna di scorza vegetale è quasi interamente consumata.
13. Turcasso con frecce di legno. Il turcasso, di pelle bianca con disegni lineari rossi frangiata, contiene un arco senza corda, lungo m. 1 e tre frecce di legno a forma appiattita, innestate in canne, lunghe m. 1,25.
14. Turcasso di pelle greggia con diciotto frecce intese di canna.

15. Clava di legno piatta, con impugnatura di cornu di cervo original, lunga m. 1. ornata di fiocco di setole rosse.
16. Sionda (?) costituita di un bastone di legno, lungo cm. 88, cilindrico all'impugnatura, appiattito e con intaccature all'altro estremo, dove si continua in un cerchio dello stesso legno, assottigliato e ricurvato, con strisce di cuoio di garrule e raggiera.
17. Bastone fatto col legno di una pianta volubile, quindi a sviluppo spirale, lungo m. 1.
18. Clava di legno piatta, con fori e trafori rettilinei, internamente tinti di rosso, lunga m. 1.10.
19. Umbrello di seta rossa, ora sbiadita, con raggi quadrangolari neri e armatura di ottone, privo di manico, usato dal Beltrami nel suo viaggio alle sorgenti del MISSISSIPPI.
20. Due pipe di pietra rossa, proveniente dal Cotacous des prairies, usate dalle Montagne Rocciose fino alla costa dell'Atlantico: una è fornita di lunga, dritta, rozza canna.
21. Arco di legno bruno, liscio, a sezione ovale-appiattita, lungo m. 1,50, a curva duplice, con corda di fibre animali.
22. Due archi di legno rossiccio, liscio, a sezione rettangolare, a curva unica, lunghi m. 1,15, con corda di fibra animale: uno è tenuto in fucasto di pelle bruna.
23. Frece per cervobottana:
- a) Piccola guaina di panno ricamato, con due frece di legno;
 - b) Quattro frece di legno, ingrossate ad una estremità;
 - c) Cinque frece sottili di legno con piuma vegetale.

24. Cerbottana (?) Di legno cilindrico, cavo, alla cui estremità è fissato un legno più grosso, rozzo, tarvato a forma di testa d'uccello con becco lungo, semiaperto, lunga m. 1.
25. Stauto in legno di palma, leggermente conico, terminato a bocca di pesce, con 9 fori, lungo cm. 64.
26. Due Clave di legno:
- a) Clava quadrangolare, leggermente convessa sulle facce larghe e allargantesi gradualmente verso l'estremità distale, dove si piega sullo stesso piano, terminando con una sfera di legno: anche l'impugnatura è piana e tagliata a punta. La clava nella prima metà è di colore naturale e nella seconda, come sulla sfera, è tinta in rosso-bruno: sopra una faccia, verso la sfera, porta incastonata una lamina triangolare d'argento.
Lunghezza totale cm. 53; larghezza minore cm. 3,5, maggiore cm. 7,5, diametro della sfera cm. 6,5.
- b) Clava quadrangolare piatta, simile a calcio di fucile, con un foro circolare presso l'impugnatura che è liscia, ritagliata sul margine interno della clava. Come il calcio del fucile, è attraversata tra i due lati minori da un foro rettangolare. All'estremità migliore sulle facce larghe sono incise due linee, parallele alla curva terminale e racchiudenti sei segni a forma di \square .
Lunghezza cm. 64; larghezza all'impugnatura cm. 3, all'estremità cm. 14.
27. Clava di osso bianco, curvo, lunga cm. 72, con foro all'impugnatura. Due solchi a zig-zag, tinti in rosso, seguono il margine interno e due solchi paralleli, pure tinti in rosso, contornano la base: sono pure rosse due fasce oblique sulla parte più grossa.
28. Stobulo di pelle nel quale i Sanguatori mettono semi di grano.

- 29 Turcasso di pelle contenente 16 frecce, delle quali otto sono porre della punta di ferro, sette hanno punta di ferro semplice, e una ha la punta di ferro arpiata.
- 30 Tamburello per Sanza con pelle tesa sopra un solo lato e portante al centro, dipinta in rosso, una grossolana faccia umana e sul contorno quattro triangoli rossi.
- 31 Tamburello per Sanza con batocchio. La pelle è tesa sopra entrambe le facce: sopra una faccia è rappresentata, in nero con bordo rossastro, molto grossolanamente una Sanzante e sopra l'altra al centro un sole ruggiante e sul margine un tendaggio rosso-nero-giallo.
- 32 Due guarnettette di pelle rossiccia di cervo original, uguali, ornate nella metà inferiore di mirabile disegno, ottenuto per pressione sulla pelle.
- 33 Un paio scarpe con suola di cuoio e tomaio intessuto di fili di vario colore.
- 34 Collana per Donna composta di undici grani di legno nero, duro, a forma di cubo, colle singole facce sormontate da tre cerchi concentrici, coi centri forati, legati da cabanella d'argento con fermaglio ad uncino.
- 35 Cintura per Sanza in pelle grezza ornata con ricami in strisce verticali di fibre vegetali bianche, rosse e nere e portante conetti metallici, ritornanti per reciproca percussione.
- 36 Amaca o letto pensile fatto con larga rete di filo grossolano ricavato da fibre vegetali.

- 37 Collana per uomo formata cogli anelli della dita anteriori di Aquila di mare dalla testa bianca (*Haliaeetus leucosephalus* [L]) legati con un cordoncino di Cumara (*Alue plicabilis* Mill.) ed un secondo cordoncino con intercalate piccole perle di vetro bianco.
- 38 Collana per uomo composta di sette anelli del dito posteriore di Aquila di mare dalla testa bianca, forati e legati con cordoncino di alue.
- 39 Spugna deposta da un serpente.
- 40 Quattro paia calzari di pelle, dei quali due sono di un pezzo solo e con ricami, le altre due hanno il dorso aggiunto.
- 41 Grembiate da donna di pelle greggia, con disegni rossi e verdastri, senza cintura.
- 42 Coperta di cotone, di color arancione chiaro, ricamata a fiorami e foderata.
- 43 Tre mestoli di cornu, dei quali il più grande ha l'estremità del manico foggiate a testa di gallinaccio, forato in corrispondenza senza dell'occhio.
- 44 Pentolino di terra con coperchio sul quale il Beltrami si preparava il cibo durante il ritorno dalla sorgente del misterioso fiume; dopo che i selvaggi lo ebbero privato di ogni sbravaglia.
- 45 Scudo di testuggine (*Testudo carolina*, var. *mexicana*) usato dai Sioux come coppa.
- 46

- 47 Piccola stuoia trapunta composta di fibre di palma tra lamina di scorza d'albero.
- 48 Tre ciotole di legno
- 49 Cestello quadrangolare in fibre di canna, elegantemente intessute a disegno.
- 50 Sporta in scorza d'albero con disegni vari disinkhi, orlo di legno e cinghia di cuoio.
- 51 Modello di canotto in scorza d'albero e armatura di legno, fatto da un Cipowai del MITZUZI.
- 52 Borsa formata con una lamina di scorza d'albero, ripiegata e cucita sui fianchi con fibra vegetale.
- 53 Nove cestelli di forma varia, formati con scorza d'albero, rinforzati sull'orlo con legno.
- 54 Due rotoli di scorza d'albero
- 55 Tre quadretti in mosaico di penne di colibrì, rappresentanti la Vergine Immacolata, S. Giuseppe e S. Giovanni Nepomuceno, acquistati dal Beltrami nel 1824, durante la sua visita a Guerebato nel Messico. Sono lavori della tribù Tarascos e in essi solo le teste e le mani sono disinkhi, ritagliate da immagini sacre, e tutto il resto è fatto con penne di tuchidi, incollate su latta e coperte di vetro, entro scatole di legno.

Alcuni degli oggetti contenuti nell'elenco Caffi non sono attualmente presenti presso il Museo. Essi sono:

- a) n° 37, collana di artigli di aquila di mare
 b) n° 38, idem.

Uno di questi oggetti é rappresentato nel quadro di Scuri. Per quanto é possibile dedurre da questa raffigurazione si potrebbe trattare di due collane maschili Sauk-Fox, costituite da artigli, così come sono rappresentate da G. Catlin in "Letters and notes on the manners, customs and conditions of the North American Indians" e riportate su "Moeurs et Histoire des Peaux Rouges", Pajot, Paris, pag.33.

c) n° 43, tre mestoli di corno.

Si deduce l'aspetto di uno di loro dal quadro di Scuri e dalla descrizione contenuta nell'inventario Caffi.

Si trattava probabilmente di cucchiai in corno di bisonte così come erano comunemente usati nell'area delle pianure. Anche la decorazione del manico con effigi di animali e uccelli é piuttosto frequente.

Non é possibile sulla base delle informazioni conosciute una loro migliore identificazione.

d) n° 45, scudo di testuggine.

Non esistendo di quest'oggetto nessuna rappresentazione non é possibile identificarlo.

e) n° 48, tre ciotole di legno.

Non esistendo di questi oggetti alcuna rappresentazione, non é possibile identificarli.

Come risulta evidente anche dall'elenco Caffi fanno parte della raccolta oggetti culturalmente disomogenei. E' per questo che prima di procedere alla nuova catalogazione, si é proceduto ad una suddivisione dei reperti in tre gruppi distinti:

1.- manufatti prodotti dagli indiani della regione dei Laghi e delle Pianure

2.- oggetti propri del Beltrami

3.- oggetti provenienti da zone diverse dalla regione dell'Alto Mississippi.

Esiste poi per la verità un quarto gruppo di oggetti, attualmente di incerta collocazione, sia per la loro ambivalenza, sia per l'attuale incertezza sulla loro provenienza. Il procedere dell'analisi estinguerà questo gruppo, assimilandolo ai tre sopra riportati.

Questa prima fase del lavoro ha prodotto un nuovo elenco che qui viene riportato, ove il numero d'ordine riflette la sequenza della collocazione dei gruppi indiani che hanno prodotto i manufatti, così come ora appare, procedendo dal basso verso l'alto lungo il corso del Mississippi, e, quando possibile, anche l'ordine cronologico della loro raccolta da parte di Beltrami.

Questo ordine é suscettibile di modificazioni sulla base di nuove informazioni e a questa fase si sta ora attivamente lavorando. In ogni caso questo é parso un criterio metodologico appropriato.

Si noterà la mancanza di ogni specifica attribuzione dei manufatti ai gruppi indiani di provenienza; pur disponendo di ipotesi già ora sufficientemente circostanziate si é preferito rimandarla all'ultima fase del lavoro, quando si sarà ordinata la necessaria documentazione di supporto.

Alla descrizione di ogni singolo reperto fa seguito una nota relativa alle specifiche necessità di restauro. Mentre si deve intendere che per gli oggetti in cui compare l'indicazione "stato di conservazione buono" é necessaria comunque una operazione di accurata pulitura.

Le dimensioni riportate sono quelle di massima estensione dell'oggetto.

OGGETTI DI PRODUZIONE INDIANA RACCOLTI LUNGO IL CORSO DEL MISSISSIPPI TRA FORT MADISON E FORT ST. ANTHONY (maggio-giugno 1823)

1. (ex n°40 cat.)

Mocassini femminili in pelle bruna morbida con arricciatura sulla tomaia e decorazione in aculei di porcospino in tono rosso, blu (?), beige anche sulla parte posteriore.

Lunghezza cm 25.

Stato di conservazione buono.

2. (ex n°23 cat.)

Fodero doppio in pelle bruna morbida, decorato con aculei di porcospino di tono rosso, blu (?), beige contenente due bastoncini, di cui uno oblungo, dipinto in bruno per parte della lunghezza (portava forse inserita una penna ad una estremità). L'altro, conico, dipinto in rosso per tutta la lunghezza e recante piccoli fregi geometrici incisi nella parte superiore.

Questi oggetti venivano usati per dividere e acconciare i capelli.

Lunghezza del bastoncino oblungo cm 22.

Lunghezza del bastoncino conico cm 24,5.

Lunghezza del fodero cm 23.

Stato di conservazione buono.

3. (ex n° 40 cat.)

Mocassini maschili in pelle morbida beige con inserto a U sulla tomaia, decorati con aculei di porcospino in toni nero, blu (?), rosso con motivo a doppia curva.

Lunghezza cm 26.

Stato di conservazione buono.

4. (ex n° 11 cat.)

Perizoma maschile in pelle beige decorato sia sulla parte anteriore che posteriore con motivo a doppia curva in aculei di porcospino, in toni rosso e nero.

Sottile bordo in seta verde.

Lunghezza delle falde cm 31.

Stato di conservazione buono.

5. (ex n° 10 cat.)

Gambali in pelle bionda, bordati con strisce di pelle seghettata nella parte superiore e con frange decorate con aculei di porcospino di tono rosso nella parte inferiore.

Lunghezza cm 70.

Stato di conservazione buono. La decorazione con aculei é quasi completamente scomparsa.

6. (ex n° 40 cat.)

Mocassini femminili in pelle beige, decorati con aculei di porcospino in tono rosso e nero. Il risvolto intorno alla caviglia é foderato in seta rosa-viola con motivi a rombi concentrici rosa e grigi.

Lunghezza cm 23.

Stato di conservazione buono.

7. (ex n° 26 cat)

Mazza in legno a sezione rettangolare con terminale a boccia, recante su un lato un inserto triangolare in metallo punzonato. Il terminale superiore accenna ad una testa di donnola (due piccole cave indicano gli occhi), animale spesso rappresentato per la sua aggressività e ambito come medicina di guerra. La parte superiore é tinta in colore bruno e lievemente punzonata con impressioni a fuoco.

Biancospino (*Cratogeomys*)

Lunghezza cm 55.

Necessita di restauro

8. (senza numero di catalogazione precedente)

Borsa da medicina ricavata da una pelle intera forse di lontra. Il pelo é stato distrutto da un'infestazione di parassiti e sono presenti solo le decorazioni della coda, della gamba anteriore sinistra e della posteriore destra in pelle bruna, decorata con aculei di porcospino, in tono rosso, blu (?), beige.

Lunghezza cm 62.

Il reperto é in cattivo stato di conservazione.

9. (ex n°12 cat.)

Parte anteriore di borsa di forma trapezoidale in pelle bruna, morbida, decorata con aculei di porcospino di tono rosso, blu (?), beige, con motivi a doppia curva. La parte posteriore, forse in pelle di anatra selvatica, é completamente mancante.

Lunghezza cm 32.

Stato di conservazione buono.

10. (ex n° 26 cat.)

Mazza in legno a sezione rettangolare del tipo a calcio di fucile, priva dell'inserto acuminato in metallo e delle decorazioni con bottoni di ottone lungo il perimetro. Reca

lievi incisioni geometriche sull'impugnatura e più pronunciate sulla testa. La sommità presenta una cava destinata a sostenere decorazione flottanti ora asportate.
 Ciliegio.
 Lunghezza cm 66,5.
 Stato di conservazione buono.

**OGGETTI DI PRODUZIONE INDIANA RACCOLTI NEGLI
 ACCAMPAMENTI INTORNO A FORT ST. ANTHONY E FINO ALLA
 CONFLUENZA DEL BLUE EARTH NEL ST. PETER
 (luglio 1823)**

11. (ex n° 22 cat.)

Arco ad un'ansa, completo di corda in budello. Sezione rettangolare. E' contenuto nel proprio fodero in pelle morbida beige con tracolla. Il fodero reca traccia di decorazioni in pittura rossa di tipo e contenuto ora indecifrabile.

Frassino.

Lunghezza cm 120,5.

Necessita di restauro.

12. (ex n° 29 cat.)

Faretra di forma tronco-conica in pelle morbida beige con risvolto nella parte superiore. Reca tracce di decorazioni in pittura rossa ora illeggibili.

Lunghezza cm 63.

Stato di conservazione buono.

13. (ex n° 29 cat.)

Otto frecce completamente mancanti di piume direzionali e prive di punta metallica. Ognuna reca il contrassegno proprio del suo possessore. Sono particolarmente interessanti le due con due elementari figure umane intagliate sull'asta. Non appartengono certamente tutte alla faretra in cui si trovano.

Frassino - Corniolo.

Necessitano di restauro.

14. (senza numero di catalogazione precedente)

Frammento di mantello maschile in pelle morbida beige con decorazione in pittura rosso-nera del motivo "col cappello nero da guerra".

L'inserto di una sezione di pelle non dipinta é successivo alla realizzazione del manufatto. Presenta vistosi danni da infestazione di parassiti.

15. (ex n° 4 cat.)

Borsa in pelle morbida beige con la parte anteriore in

stoffa a righe bianche e rosse sul fondo blu (probabilmente in sostituzione di una pelle di anitra selvatica completa di piume). E' decorata con aculei di porcospino tinti in tono rosso, nero, giallo e blu (?), a motivi geometrici lungo il perimetro superiore e rappresentanti cinque aquile (ora quasi illeggibili) sulla fascia trasversale superiore. Il perimetro inferiore é ornato con coni pendenti in lamiera stagnata risuonanti per reciproca percussione. E' rilevante la rappresentazione di tipo naturalistico di tre alci/cervi nella parte superiore.

Lunghezza cm 31.

Stato di conservazione precario.

16. (ex n° 4 cat.)

Due ornamenti costituiti da tre bande di pelle morbida beige, decorate a motivi geometrici con aculei di porcospino in tono rosso, arancio, nero e blu e coni pendenti in lamiera stagnata risuonanti per reciproca percussione. Le tre bande sono collegate tra loro da sottili strisce di pelle anch'esse decorate con aculei nei medesimi toni.

Lunghezza cm 64.

Stato di conservazione precario.

17. (ex n° 35 cat.)

Cintura a fascia con lacci, di cui due ora mancanti, in pelle morbida beige, decorata a motivi geometrici con aculei di porcospino in toni bianco, nero, rosso, recante nella parte inferiore una serie di coni metallici in lamiera stagnata, risuonanti per reciproca percussione.

Lunghezza cm 46.

Stato di conservazione precario.

18. (ex n° 40 cat.)

Mocassini in pelle morbida beige con tomaia arricciata, privi di decorazioni (probabilmente asportate).

Lunghezza cm 28,5.

Stato di conservazione buono.

19. (ex n° 4 cat.)

Borsa per tabacco in pelle morbida, chiusa con bottone di legno, ornata da coni pendenti in lamiera stagnata, risuonanti per percussione reciproca, lungo il perimetro. Portava inserita nella parte inferiore un pezzo di pelliccia, ora completamente privo di pelo e vistosamente danneggiato da parassiti. Le sfrangiature recano tracce di decorazioni con aculei di porcospino di tono rosso.

Lunghezza cm 58.

Stato di conservazione precario.

20. (ex n° 41 cat.)

Parte di abito femminile di forma rettangolare in pelle morbida beige, dipinta in toni rosso, nero, verde. Porta

nella parte centrale, ripetuto per otto volte il motivo a clessidra.

Dimensioni cm 67x29.

Stato di conservazione buono.

21. (ex n° 20 cat.)

Pipa in catlinite, completa di cannello a sezione circolare.

Lunghezza cm 8,5 (fornello).

Lunghezza cm 48 (cannello). Frassino.

22. (ex n° 20 cat.)

Fornello per pipa in catlinite.

Lunghezza cm 12,5.

23. (ex n° 15 cat.)

Cannello per pipa, costituito da un'asta in legno piatta, decorata nella parte inferiore con crine di cavallo tinto in rosso e fissato con avvolgimenti di budello. E' stata adattata a bastone da passaggio (?), mediante l'inserimento di un'impugnatura in corno e asportando la congiunzione con il fornello.

Frassino.

Lunghezza cm 88.

Necessita di restauro e vanno definiti i criteri d'intervento.

24. (ex n° 18 cat.)

Cannello per pipa, costituito da un'asta in legno piatta, decorata con impressioni a fuoco e traforata con sei cave longitudinali, tinte di rosso nella parte interna, accompagnate da due fori per lato passanti. Reca nella parte centrale tracce di decorazione ora mancante.

Frassino.

Lunghezza cm 115.

Stato di conservazione buono.

25. (ex n° 31 cat.)

Tamburo da medicina doppio recante su un lato una figura di demone in tono nero con bordi rossi e linee di potenza/energia rosse e sull'altro disco solare rosso con motivo a cappe nere bordate di rosso sui lati.

Diametro cm 41.

Necessita di pulitura e restauro conservativo.

26. (ex n° 30 cat.)

Tamburo da medicina semplice decorato con testa di demone in tono rosso e occhi/bocca neri. Reca ai bordi quattro triangoli rossi dipinti disposti ai quattro punti cardinali.

Diametro cm 36.

Necessita di pulitura e restauro conservativo.

27. (ex n° 31 cat.)

Sonaglio per danza, costituito da un globulo di cuoio crudo, fissato su un'impugnatura in legno con avvolgimenti in budello. Decorato con frange all'estremità superiore.

- Lunghezza cm 20.
Necessita di restauro conservativo.
- 28. (ex n° 25 cat.)**
Flauto da corteggiamento con l'estremità sagomata a forma di testa di pesce e occhi costituiti da bottoncini di ottone.
Cipresso.
Lunghezza cm 66.
Stato di conservazione buono.
- 29. (ex n° 24 cat.)**
Zufolo costituito da un'asta in legno scolpita in forma di testa d'uccello (chiurlo) a becco aperto ad un'estremità e occhi formati da bottoncini d'ottone, dipinta in rosso.
Frassino.
Lunghezza cm 100.
Stato di conservazione buono, la parte inferiore del becco é spezzata ad un'estremità.
- 30. (ex n° 16 cat.)**
Racchetta per il gioco del lacrosse. E' formata da un'asta di legno ripiegata su se stessa ad una estremità in forma circolare, con strisce di cuoio annodate a canestro. E' decorata con impressioni a fuoco e intagli nella parte superiore.
Frassino.
Lunghezza cm 54,5.
Stato di conservazione buono.
- 31. (ex n° 28 cat.)**
Contentore in cuoio crudo di colore naturale dotato di cappuccio estraibile e terminante ad ampolla.
Lunghezza cm 8.
Stato di conservazione buono.
- 32. (senza numero di catalogo precedente)**
Frammento di forma irregolare in cuoio crudo dipinto con motivi geometrici in toni rosso, verde e nero.
Stato di conservazione buono.
- 33. (ex n° 27 cat.)**
Mazza in corno bianco, recante nella parte interna incisioni a motivo geometrico, sottolineate da pittura rossa. Reca sulla sommità maggiore una cava destinata a contenere ornamenti flottanti. Su un lato due bande in vernice rossa.
Lunghezza cm 66.
Stato di conservazione buono.
- 34. (ex n° 22 cat.)**
Arco ad un'ansa con corda in budello. Sezione rettangolare.
Corniolo.
Lunghezza cm 115,5.
Necessita di restauro.

35. (ex n° 13 cat.)

Arco ad un'ansa con frammenti di corda in budello. Sezione rettangolare.

Frassino.

Lunghezza cm 100.

Necessita di restauro.

OGGETTI DI PRODUZIONE INDIANA RACCOLTI O PROVENIENTI DAL CORSO SUPERIORE DEL OTTERTAIL RIVER, RED RIVER, RED LAKE, BACINO DELLE SORGENTI DEL MISSISSIPPI E RED CEDAR LAKE (agosto - settembre 1823)

36. (ex n° 21 cat.)

Arco in legno a doppia ansa a sezione ovale con corda in budello.

Acacia.

Lunghezza cm 149,5.

Necessita di restauro.

37. (ex n° 13 cat.)

Faretra in pelle morbida beige di forma conica con decorazioni in pittura rossa (evidenti sole, luna, stelle), sfrangiata in fondo.

Lunghezza cm 117.

Stato di conservazione buono.

38. (ex n° 23 cat.)

Quattro frecce per caccia a volatili con tracce di pittura rossa, terminanti con punta abbozzata a forma troncoconica.

Pioppo.

Lunghezza cm 60 ca.

Necessitano di restauro.

39. (ex n° 29 cat.)

Cinque frecce dotate di punta metallica e prive di piume direzionali.

Frassino - Corniolo.

Lunghezza cm 60 ca.

Necessitano di restauro.

40. (ex n° 29 cat.)

Due frecce con punta in legno acuminata, prive di piume direzionali.

Frassino.

Lunghezza cm 63 ca.

Necessitano di restauro.

41. (ex n° 23 cat)

Una freccia per caccia a volatili con punta a cuneo priva di piume direzionali.

Pioppo.

Lunghezza cm 55 ca.

Necessita di restauro.

42. (ex n° 52 cat.)

Busta in corteccia di betulla ripiegata su se stessa e cucita ai lati con fibra vegetale. E' decorata su un lato con due campiture rettangolari realizzate con pittura di colore originario forse bruno.

Dimensioni cm 25x15.5.

Stato di conservazione buono.

43. (ex n° 50 cat.)

Canestro in corteccia di betulla a base rettangolare con bretella in pelle, decorato con motivi geometrici appena visibili sui lati, con pittura di colore ora indefinibile. E' bordato nella parte superiore con una sottile fascia in legno curvato, fissato con cucitura passante in fibra vegetale non tinta.

Dimensioni cm 30x19x12.

Necessita di restauro.

44. (ex n° 53a cat.)

Canestro in corteccia di betulla a base rettangolare, con chiusura superiore nello stesso materiale, ora parzialmente mancante. E' bordato nella parte superiore da un sottile listello di legno curvato, cucito con fibra vegetale non tinta e decorato sui due lati maggiori con pittura a motivi geometrici ancora ben leggibili.

Dimensioni cm 16x10x8.

Necessita di restauro.

45. (ex n° 53b cat.)

Canestro a navetta a base rettangolare in corteccia di betulla non decorata, fermata nella parte superiore da sottile fascia di legno fissata con cucitura di fibre vegetali. Reca su una delle facce maggiori incisa una figura di alce nell'atto di mangiare, di notevole forza espressiva.

Dimensioni della base cm 15x8 ca.

Necessita di restauro.

46. (ex n° 53c cat.)

Tre cestelli in corteccia di betulla di forma grossolanamente cilindrica e a base quadrata, contornati nella parte superiore da una sottile fascia di legno cucita con aculei di porcospino di tono rosso, nero, bianco.

Dimensioni delle basi cm 8x8ca.-11x11ca.-11x11ca.

Necessitano di restauro.

47. (ex n° 53d cat.)

Canestro in corteccia di betulla a base rettangolare, fermato in alto con sottile fascia di legno cucita con aculei di porcospino di tono rosso, nero, bianco.

Dimensioni della base cm 21x9 ca.

Necessitano di restauro.

48. (ex n° 53e cat.)

Due cestelli a navetta in corteccia di betulla a base rettangolare, fermati in alto da sottile fascia di legno, cucita con aculei di porcospino di tono rosso, nero e bianco.

Dimensioni delle basi cm 12X15ca.-13x15ca.

Necessitano di restauro.

49. (ex n° 53f cat.)

Cestello a base rettangolare in corteccia di betulla, fermato in alto da sottile fascia di legno, cucita con aculei di porcospino di tono rosso, nero, bianco.

Dimensioni della base cm 15x15 ca.

Necessita di restauro.

OGGETTI PERSONALI DI G.C. BELTRAMI**1. (ex n° 7 cat.)**

Cappotto in pelle bianca eseguito ad imitazione di indumento equivalente di foggia militare.

E' decorato con pitture in tono rosso - nero - verde (lungo il margine inferiore) e ha spalline e frange ricamate con aculei di porcospino in colori rosso, azzurro, bianco, nero, verde e giallo.

Ritengo sia stato fatto eseguire nella zona di Fort St. Anthony nel maggio-giugno 1823.

Stato di conservazione buono.

2. (ex n° 3 cat.)

Cappello a tuba in corteccia di betulla cucito con fibre vegetali. E' in cattivo stato di conservazione e ha la tesa spezzata.

Necessita di restauro.

3. (ex n° 19 cat.)

Ombrello in seta rossa ora stinta con motivo a righe sul bordo. Senza manico.

Appare lacerato e complessivamente deteriorato.

4. (ex n° 8 cat.)

Cartuccera in cuoio per fucile ad avancarica. E' priva di fibbia.

5. (ex n° 36 cat.)

Amaca a rete in corda di colore naturale.

- E' di produzione messicana.
6. (ex n° 44 cat.)
Pentolino in latta stagnata con coperchio, del tipo prodotto dalla Hudson's Bay Company.
 7. (ex n° 47 cat.)
Stuoia in fibra di palma grossolanamente trapuntata.
 8. (ex n° 17 cat.)
Bastone da passeggio in legno con sviluppo a spirale.
Necessita di restauro.
 9. (ex n° 33 cat.)
Calzari a suola doppia in cuoio con tomaia in filo tessuto a strisce multicolori.
Ritengo provengano dal corso meridionale del Mississippi.
 10. (ex n° 39 cat.)
Pelle di serpente.
Probabilmente raccolta dal Beltrami a forte Madison nel maggio 1823.
 11. (ex n° 9 cat.)
Incisione raffigurante il Beltrami nell'atto di condurre una canoa inquadrata in cornice dorata.

OGGETTI DI INCERTA COLLOCAZIONE

1. (ex n° 51 cat.)
Modello in scala ridotta di canoa in corteccia di betulla fatta eseguire da indiani Chippewa nel giugno 1823, presso il Fort St. Anthony.
Stato di conservazione precario. Necessita di restauro.
2. (ex n° 54 cat.)
Due rotoli di corteccia di betulla fermati con correggia di pelle. Provengono dagli accampamenti Chippewa intorno al Fort St. Anthony.
3. (ex n° 1 cat.)
Corno per polvere da sparo con tappo in legno.
Ritengo non sia di produzione indiana, anche se esistono rappresentazioni in cui oggetti simili figurano in possesso di indiani. Serviva probabilmente per rifornire il "fucile Mackinac" (noto anche come "fucile del Nord Ovest"), costruito in Inghilterra e venduto nelle regioni dell'Alto Mississippi dalle compagnie di commercio delle pelli al tempo del Beltrami.
Stato di conservazione buono.
4. (ex n° 6 cat.)
Misurino da polvere da sparo, ricavato dalla parte terminale di un corno. Reca un foro passante all'estremità.

E' da associare ed é complementare al reperto n° 3.
Stato di conservazione buono.

5. (ex n° 42 cat.)

Tessuto marrone chiaro di forma trapezoidale, foderato, terminante con due anse nella parte superiore e recante due fori bordati, ineguali e asimmetrici immediatamente al di sotto di queste.

E' decorato con ricami floreali naturalistici in filo azzurro, giallobianco.

Uso e provenienza sconosciuti

6. (ex n° 14 cat.)

Tube in pelle cruda cucito con budello, ripiegato su se stesso e fermato con nastro rosa.

Lunghezza cm 68.

OGGETTI PROVENIENTI DA ZONE DIVERSE DALLA REGIONE DELL'ALTO MISSISSIPPI

1. (ex n° 34 cat.)

Serie di undici grani realizzati mediante rivestimento in materiale artificiale di un nocciolo interno in legno e successivamente lavorati al tornio per ricavare sulle sei facce intagli concentrici.

I grani sono congiunti in maglie metalliche prodotte serialmente.

2. (ex n° 49 cat.)

Cesto intrecciato di bambù, di forma quadrangolare.

3. (ex n° 5 cat.)

Frammento forse di finimento per cavallo in cuoio marrone, decorato con ricami in filo blu, azzurro, beige.

4. (ex n° 2 cat)

Due pelli decorate lungo il perimetro inferiore mediante sovrapposizione di una banda di cuoio traforato cucito su tessuto rosso-azzurro.

5. (ex n° 32 cat.)

Due pezze di pelle marrone con decorazioni fustellate nella parte inferiore.

6. (ex n° 14 cat.)

Diciassette frecce per cerbottana in bamboo.

7. (ex n° 14 cat.)

Cinque frecce per cerbottana prive di punta e con terminale posteriore dotato di piuma vegetale.

8. (ex n° 13 cat.)

Tre frecce di bambù con inserita punta di legno ad arpione

GLI OGGETTI INDIANI DI G.C. BELTRAMI

multiplo.

9. (senza numero di catalogazione precedente)

Tre quadri di soggetto religioso realizzati con piume di colibrì.

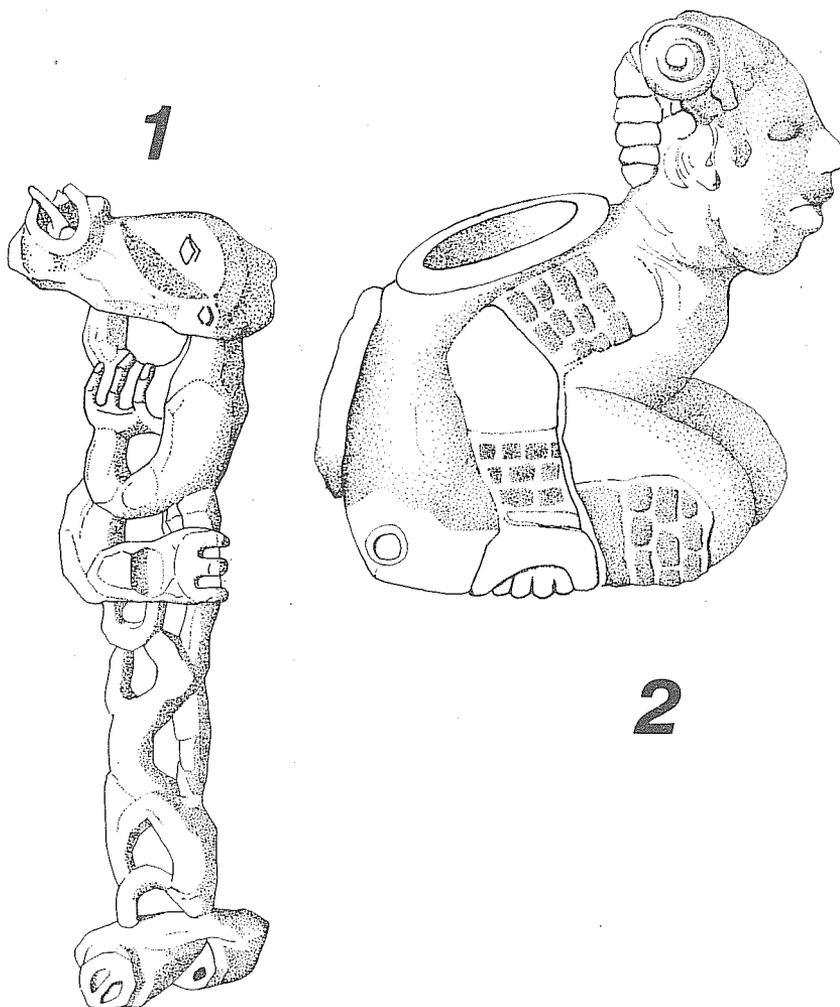


Figure 1 e 2 tratte da:
C. G. BELTRAMI, 1828 - Pilgrimage in Europe and America, ecc.,
Ed. Hunt e Clark - Londra. (Ridisegnato W. Barbero)

L. VIGORELLI

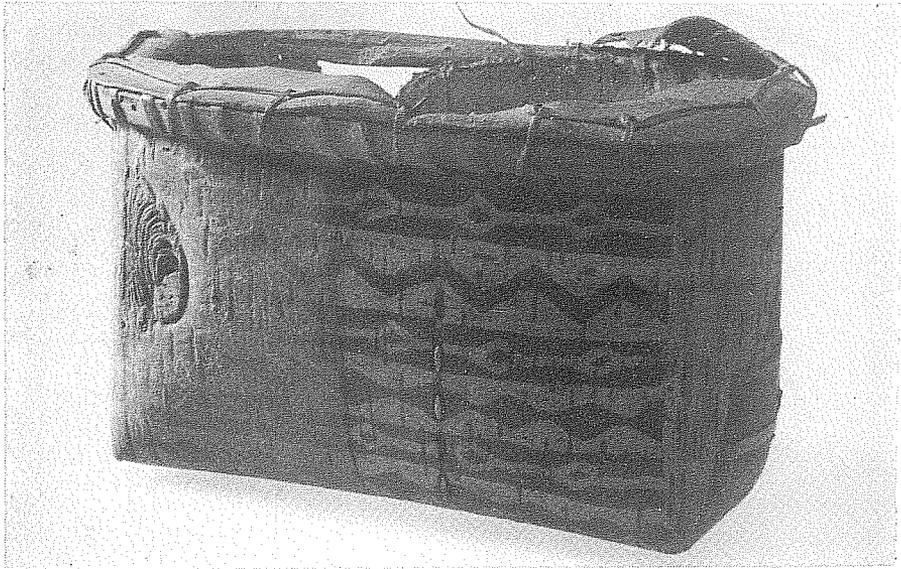
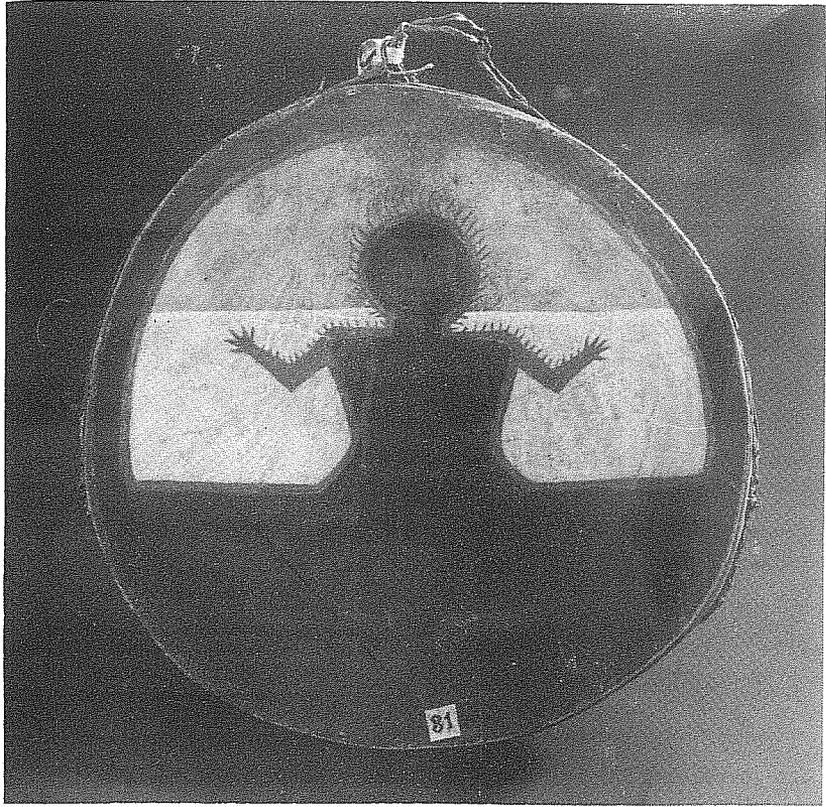


Figure 3 e 4 (foto Zaina)